

Comunicazione delle delegazioni della RDV e del GRP

Vietnam: imminente rilascio di altri 142 prigionieri USA

La liberazione avverrà entro domenica - Del gruppo fanno parte anche due tedeschi occidentali, due thailandesi e due filippini - Hanoi: il gen. Giap denuncia il sabotaggio americano e sudvietnamita dell'accordo di pace

SAIGON. I. Un elenco con i nomi di 140 prigionieri americani, due thailandesi due tedeschi occidentali e due filippini saranno rilasciati probabilmente entro domenica, è stato consegnato oggi dalle delegazioni della RDV e del GRP alla Commissione militare quadripartita. Cade con questa nuova prova di buona volontà ogni pretesto saugnese e soprattutto americano per continuare a sabato gli accordi di pace, e per violare gli impegni assunti circa le operazioni di sgombero delle truppe americane e di smantellamento dei porti satellicamente stabiliti dal documento di Parigi.

Pravda: «USA e Saigon responsabili delle violazioni dell'accordo»

Dalla nostra redazione

MOSCA. I. Le manovre americane e del regime di Hanoi nel Vietnam, la corretta applicazione dell'accordo di pace nel Vietnam vengono denunciate stamane dalla Pravda. L'organo centrale del PCUS mette l'accento sulle «notizie secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero l'intenzione di mantenere le basi militari nel Sud Vietnam e di lasciare in questo paese i loro consiglieri militari in veste di civili», e accennando all'irrigidimento USA di due giorni fa accompagnato dalla sospensione del ritiro dei militari dal sud-Vietnam, sottolinea che «tali azioni non contribuiscono assolutamente alla soluzione del problema numero uno per la applicazione dell'accordo di Parigi, e suscitano una ben fondata preoccupazione in tutte le forze pacifiche».

Il commento del quotidiano sovietico si apre ribadendo la imperiosa necessità di una tempestiva realizzazione di tutti i punti dell'accordo di Parigi che era stato sciolto «con speranza e sollievo dalla intera comunità progressista». «Le azioni dell'amministrazione di Saigon che ha lanciato nel corso del mese passato una serie di provocazioni militari contro i negoziati di Parigi», «Le azioni dell'amministrazione di Saigon che ha lanciato nel corso del mese passato una serie di provocazioni militari contro i negoziati di Parigi», «Le azioni dell'amministrazione di Saigon che ha lanciato nel corso del mese passato una serie di provocazioni militari contro i negoziati di Parigi».

HANOI. I. Il ministro della Difesa della RDV generale Vo Nguyen Giap ha visitato in ospedale i delegati alla Commissione quadripartita feriti a Huế da un aereo sudvietnamita. «Tutti i feriti sono stati curati», ha detto il generale. «L'operazione di evacuazione è stata completata con successo». «L'operazione di evacuazione è stata completata con successo».

Mons. Casaroli partito per Praga

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per Vienna, dove si tratterà un giorno prima di recarsi in Cecoslovacchia. Egli partirà sabato 3 marzo alla consecrazione di tre vescovi nella città di Nitra, in Slovacchia. Il giorno seguente, il vescovo di Moravia, per consecrare un altro vescovo. Prima di tornare a Roma mons. Casaroli si tratterà alcuni giorni a Praga.

colonnello But Tin, il quale, al termine di una riunione della Commissione, ha detto che erano stati «compiuti passi positivi per risolvere i problemi concreti riguardanti le procedure e l'invio di delegati nelle varie parti del Vietnam del Sud». Anche se non si conoscono particolari relativi agli accordi raggiunti su questo importantissimo punto, appare tuttavia chiaro che le delegazioni del GRP della RDV hanno strappato alla controparte un impegno concreto circa l'inviolabilità e l'incolumità dei propri prigionieri. L'altro punto riguarda i prigionieri dei quali è prossima la liberazione sono stati forniti ampi ragguagli. Uno dei tedeschi è una donna, Monika Schwim, infermiera; l'altro si chiama Bernhard Diehl. Entrambi furono catturati il 21 aprile 1969. Contro il loro rilascio dal governo della RDV e 34 - compresi i due thailandesi - dal GRP sudvietnamita. Una sottomissione si è subito messa al lavoro per definire i dettagli tecnici della operazione. La fermezza e a un tempo la buona volontà hanno consentito una volta, a quanto pare, sbloccato una situazione che la ostinazione USA e di Thieu aveva reso pericolosa. Lo stesso avvenimento è annunciato la decisione di Hanoi di rimandare a Saigon i delegati regionali a Huế e a Danang in conseguenza della sanguinosa agguerrimento della settimana scorsa, e al rifiuto della controparte a consentire l'apertura di un'inchiesta, di cui si trattava tuttavia di una decisione temporanea e che i delegati nordvietnamiti avrebbero rifiutato il proprio ruolo. Si sono alle commissioni regionali «appena l'altra parte avrà dato prova di buona volontà e fornito garanzie per il nostro lavoro. La sicurezza». E' assai probabile quindi che qualche risultato sia stato conseguito nella riunione odierna.

Una ulteriore sottolineatura dell'appoggio che gli USA intendono continuare a prestare a Thieu si è avuta oggi con la notizia che il presidente americano si è recato a Danang, in una visita di cortesia ai militari del Sud Vietnam, al posto degli squallidi «comandanti di pacificazione» annunciati dai generali sudvietnamiti. «L'azione di Danang», come si ricava dai nomi delle località, o in zone dove il territorio sotto amministrazione del GRP è assai esteso, «in un modo che non è mai stato visto prima». Esper dell'AP - gli Stati Uniti sono ufficialmente rappresentati in tutte le quattro parti del Vietnam. «L'azione di Danang», come si ricava dai nomi delle località, o in zone dove il territorio sotto amministrazione del GRP è assai esteso, «in un modo che non è mai stato visto prima».

HANOI. I. Il ministro della Difesa della RDV generale Vo Nguyen Giap ha visitato in ospedale i delegati alla Commissione quadripartita feriti a Huế da un aereo sudvietnamita. «Tutti i feriti sono stati curati», ha detto il generale. «L'operazione di evacuazione è stata completata con successo».

HANOI. I. Il ministro della Difesa della RDV generale Vo Nguyen Giap ha visitato in ospedale i delegati alla Commissione quadripartita feriti a Huế da un aereo sudvietnamita. «Tutti i feriti sono stati curati», ha detto il generale. «L'operazione di evacuazione è stata completata con successo».

Mons. Casaroli partito per Praga

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, è partito questa sera dall'aeroporto di Fiumicino per Vienna, dove si tratterà un giorno prima di recarsi in Cecoslovacchia. Egli partirà sabato 3 marzo alla consecrazione di tre vescovi nella città di Nitra, in Slovacchia. Il giorno seguente, il vescovo di Moravia, per consecrare un altro vescovo. Prima di tornare a Roma mons. Casaroli si tratterà alcuni giorni a Praga.



Gli studenti di Lisbona: basta con le guerre in Africa

LISBONA. I. Migliaia di studenti dell'Università di Lisbona hanno attuato, martedì scorso, uno sciopero per protestare contro la continuazione delle guerre coloniali in Guinea Bissau, Angola e Mozambico contro il regime fascista portoghese e per rinnovare la condanna dell'assassinio di Cabral. L'iniziativa - che era stata decisa lunedì sera, nel corso di un'assemblea alla facoltà di medicina, e che è stata seguita in tutte le facoltà - si inquadra in un più vasto movimento di protesta che, dall'inizio dell'anno, ha già visto diverse manifestazioni, contro le quali è intervenuta sovente la polizia; nel corso di uno di questi scontri, alcune settimane fa, uno studente di giurisprudenza, José Ribeiro dos Santos, era stato ucciso a colpi di pistola da un agente della polizia politica. In seguito all'assassinio del giovane si erano svolte manifestazioni di studenti universitari a Lisbona, Coimbra e Porto.

Nella foto: una recente manifestazione contro la guerra di studenti dell'Università di Lisbona.

Conferenza stampa di Georges Marchais a Parigi

«Il PCF deve affermarsi come partito di governo»

«La Francia ha bisogno di noi» ha detto il segretario del partito; e la riprova di tutto ciò è nell'accanimento con cui il governo e la reazione si scagliano contro i comunisti - Campagna elettorale onesta e costruttiva

Parigi. I. Il segretario del PCF Georges Marchais ha tenuto una conferenza stampa martedì sera a Parigi. «Il PCF deve affermarsi come partito di governo», ha detto il segretario del partito. «La Francia ha bisogno di noi», ha detto il segretario del partito. «La Francia ha bisogno di noi».

Dinanzi al Comitato centrale

Ceausescu celebra il 25° dell'unificazione del Partito rumeno

Bucarest. I. Il 25° anniversario dell'unificazione organizzativa e politica della classe lavoratrice rumena - un evento che ha segnato la creazione del suo partito unico marxista-leninista - è stato celebrato dal segretario generale del PCUR Nicolae Ceausescu.

Rilevati i successi e le trasformazioni che si sono realizzate nel Paese

Bucarest. I. Il 25° anniversario dell'unificazione organizzativa e politica della classe lavoratrice rumena - un evento che ha segnato la creazione del suo partito unico marxista-leninista - è stato celebrato dal segretario generale del PCUR Nicolae Ceausescu.

Contro la politica di Heath

Programma comune dei laburisti e dei sindacati

Il movimento rivendicativo cresce di giorno in giorno mettendo drammaticamente sotto accusa il governo conservatore inglese

Dal nostro corrispondente

LONDRA. I. La consultazione e l'accordo con i sindacati è il principio fondamentale che deve reggere l'azione del governo nell'interesse dello sviluppo economico e sociale del paese. Ecco l'assunto su cui ruota il programma congiunto appena pubblicato dal Partito laburista e dal TUC inglesi. L'impegno alla collaborazione prospettato nel documento costituisce una significativa svolta rispetto alle precedenti e negative esperienze di controllo dei salari durante l'ultima instaurazione laburista. Ma rappresenta soprattutto una sfida all'attuale politica dello scontro, alla linea d'intransigenza cioè a cui Heath inverteva per imporre blocchi salariali e «austerità».

Il movimento rivendicativo è andato crescendo proprio in questi giorni. Numerose categorie di lavoratori hanno organizzato scioperi. 26.000 addetti in sciopero e un'azione anticapitalista - da parte di altri 100.000 - per ottenere una paga che consenta di vivere. Anche i dipendenti dell'azienda nazionale del gas sono in lotta ormai da 16 giorni. Duecento scuole elementari sono state chiuse. Gli insegnanti elementari infatti proseguono la loro campagna di astensione in corso da tempo. C'era stato il blocco dei treni: l'attività amministrativa commerciale e industriale della capitale inglese si era ridotta di un terzo. Questa settimana aveva visto anche 260.000 impiegati di Stato abbandonare i loro uffici per la seconda volta in un mese.

Tutte queste lotte hanno motivazioni e obiettivi comuni: protesta per l'aumento dei prezzi (soprattutto alimentari) e opposizione contro l'instabilità salariale, che il governo vorrebbe operare attraverso organismi di controllo salariale. Secondo i dati che ha reso noti il ministro del Lavoro, il governo non si è ancora impegnato a rispettare il nono e ultimo articolo di cui si è trattato solo del principio di un contratto di lavoro che non sia retroattivo.

Un futuro governo laburista - dice il programma - si impegna ad abolire la «legge sulle relazioni industriali» che è il trampolino di lancio per la politica scatenata da Heath. La collaborazione fra governo e sindacati deve fondarsi su chiare garanzie sociali. «Nessuno si può permettere di approfittare della crisi», ha detto il segretario del TUC, Vic Feather - ma si ottengono maggiori risultati dalla persuasione che dalla forza.

La vera scelta, dunque, che si pone davanti ai comunisti francesi non è - come affermano i gollisti - tra società liberale e regime collettivista, ma tra una società autoritaria e ingiusta e una società di progresso sociale e democratico.

La prima volta dopo 15 anni, e grazie alla lotta unitaria dei comunisti, il popolo francese domenica 4 ha approntato il programma sociale e democratico che si preannuncia, cioè, di modificare profondamente le strutture politiche e sociali del paese, di creare una società che riconosca ai lavoratori i benefici del loro lavoro. In questo senso, ha aggiunto Marchais, il partito comunista francese è ormai come un partito di governo.

«Affinché la vita, in Francia, venga veramente modificata», ha detto il segretario generale del PCF, «è necessario che il partito comunista realizzi un nuovo rincaro dei prezzi, un nuovo giro di vite fiscale e un allineamento della Francia sulle pretese americane. I piani di questa politica sono già pronti, e il governo non aspetta che di studenti della sua commissione dei salari e di quella dei prezzi».

Il segretario del PCF, Georges Marchais, ha tenuto una conferenza stampa martedì sera a Parigi. «Il PCF deve affermarsi come partito di governo», ha detto il segretario del partito. «La Francia ha bisogno di noi», ha detto il segretario del partito.

Raggiunto l'accordo a Parigi

(Dalla prima pagina) proco fra i governi che aderiscono al documento. Interessante, almeno quanto ai contenuti del testo finale, il modo come si è arrivati all'intesa. Gli ostacoli non provenivano tanto dalla stesura dell'«atto», quanto dalla mancanza di una creatura per la mancata applicazione degli accordi nel Vietnam del Sud. Gli americani vogliono negoziare le intenzioni sulla questione dei prigionieri; i vietnamiti del Nord e del GRP ponevano l'accento soprattutto sulla sicurezza del contratto. Il testo finale, che è stato firmato dai comunisti misti, che si trovano nel Sud Vietnam. Gli americani oggi affermano di aver accettato le intenzioni, ma altrettanto fanno i vietnamiti. In realtà, tutto sembra indicare che vi siano stati precisi impegni da entrambe le parti.

Lotta diplomatica è stata assai dura fino all'ultimo istante. Gli americani dicono di avere strappato le loro garanzie nel corso di un colloquio fra Rogers e Trinh, ministro degli Esteri della RDV. I vietnamiti negano persino l'esistenza di un simile incontro: essi insistono nel sottolineare che quella svolta era stata una riunione a quattro mani, convocata nella realtà dei fatti, convocata per iniziativa del GRP. In essa si è discusso sia del principio di un contratto di lavoro che di un impegno a rispettare il nono e ultimo articolo di cui si è trattato solo del principio di un contratto di lavoro che non sia retroattivo.

Con l'articolo 8 la Conferenza prende atto delle clausole degli accordi di un mese fa per Laos e Cambogia. Si impegna a rispettarle. Infine il nono e ultimo articolo di cui si è trattato solo del principio di un contratto di lavoro che non sia retroattivo.

La Federazione meccanici denuncia

(Dalla prima pagina) sulla base di un imminente intervento governativo la vertenza contrattuale delle metalmeccanici sarebbe alle soglie della conclusione. In realtà, allo stato attuale delle cose la FLM non ha notizia di un intervento di questo genere e deplore il fatto che l'instaurazione dell'impegno di questo intervento da parte del ministero del Lavoro finisca per avere soltanto un effetto di sfoltimento di aziende ingiustificate e di ritardare, nei fatti, l'avvio di soluzioni concrete della vertenza contrattuale.

«In realtà fino a questo momento - prosegue il comunicato - e forse anche per la atmosfera di attesa che si è creata, il movimento di sponibilità manifestata dalla FLM nel mese scorso e successivamente precisate, in varie occasioni, con il ministero del Lavoro, non hanno trovato nelle organizzazioni imprenditoriali una risposta minimamente apprezzabile. Mentre la Federazione, in materia di vertenza contrattuale, non è stata ancora in grado di esprimere una posizione qualificata sui vari punti della vertenza contrattuale, rispetto alle posizioni contrattuali che erano state assunte, e relativamente all'autovolevole esponente della Confindustria ha ritenuto con le sue recenti dichiarazioni di dover introdurre un nuovo fatto di inasprimento della vertenza.

«Per quanto riguarda l'Intersind, all'irrigidimento sulle proposte tutt'ora assolutamente inattuabili in materia di inquadramento unico corrisponde una deliberata volontà di respingere un negoziato realistico sull'orario di lavoro in sede di negoziato. Le disponibilità espresse dai lavoratori l'impressione che».

Procedimento contro Terracini

(Dalla prima pagina) un atto riparatore specifico e di una soluzione politica del problema del «corpi separati» secondo il dettato costituzionale. Al sostituto procuratore, evidentemente, non passa neppure per la mente che il vero ed unico «vilipendio» sia quello sanguinoso recato dagli autori del delitto e timore per la causa della verità. La conclusione è squisitamente politica: «Penso che l'agghiacciante avvenimento della vigilia elettorale debba spingere la politica a imporre la soluzione del non più prorogabile problema dell'introduzione in Italia di un più civile metodo di governo attraverso la riforma radicale dei corpi separati del potere politico, specie quelli della giustizia, della polizia, e delle carceri».

«Dove è in tutto questo, il «vilipendio dell'ordine giudiziario e delle forze armate»? C'è la ricostruzione di un crimine, l'indicazione dei suoi autori e la vibrata richiesta di».

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA FAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardelli

alle delegazioni della RDV e del GRP si fa sapere anche che gli americani hanno assunto l'impegno solenne di prendere in pieno considerazione le richieste dei due governi, in particolare per quanto riguarda la sicurezza del contratto. Il testo finale, che è stato firmato dai comunisti misti, che si trovano nel Sud Vietnam. Gli americani oggi affermano di aver accettato le intenzioni, ma altrettanto fanno i vietnamiti. In realtà, tutto sembra indicare che vi siano stati precisi impegni da entrambe le parti.

Proteste contro una fabbrica israeliana in Belgio